

Pasi come Bartali: tutto sbagliato e da rifare. Attacco a Enit e Brambilla

RIMINI. «La Bit? Inutile andarci: il mondo è cambiato. L'Enit? Andrebbe riformato in modo radicale. La Brambilla? Ha il malcostume di arrivare alle conferenze sempre alla fine e interviene senza sapere quel che hanno detto gli altri».

Guido Pasi, assessore regionale al Turismo dell'Emilia-Romagna, mena fendenti a destra e manca. L'ultima idea lanciata dal sottosegretario al turismo, la rossa dei Circoli della libertà, quella di un accordo turistico tra Francia, Spagna e Italia ha scatenato una reazione violenta. «Quando Air France stava impadronendosi di Alitalia ci era stato detto che così facendo la Francia ci avrebbe soffiato i turisti. E adesso? Ci pro-

pongono un accordo con i nostri principali concorrenti. Un accordo che rischia di avvantaggiarli perché sui mercati lontani possono mettere sul campo le grosse catene alberghiere e i vettori aerei che noi non abbiamo».

In difesa della Brambilla ieri è intervenuto **Marco Lombardi**, consigliere regionale Fi-Pdl, che accusa la Regione di porsi più come «oppositrice del Governo che come leale collaboratrice istituzionale». «Certo», prosegue «presentarsi con due colossi come Spagna e Francia costituisce una sfida, ma meglio gareggiare con le "squadre" migliori del mondo piuttosto che primeggiare fra i "dilettanti". Rispetto alla presunta concorrenza che

questi partner potrebbero farci è innegabile che ciò possa avvenire, ma allora mi si deve spiegare perché **Pasi** da anni sta spendendo tempo e soldi dei nostri cittadini per promuovere la Croazia o la Slovenia in progetti che rischiano di avvantaggiare più loro che noi».

Sull'Enit, si diceva, **Pasi** arriva quasi a proporre l'azzeramento. «Purtroppo un paese come il nostro non può fare a meno della promozione turistica ma andrebbe rifatto e organizzato sui prodotti, creando anche la linea balneare». Per l'assessore ci si occupa troppo di "fashion" e poco dei settori "pesanti" del turismo nostrano. «Non è un caso che il suo presidente si chiama Marzotto».

LA POLITICA



Nel mirino
Brambilla
e Marzotto

